

# GEOGRAFIA E PATRIMONIO

## *Teorie, discorsi, questioni*

V Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e ..."

**Vercelli, 27-28 giugno 2024**

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Pasini Cecilia; Giulia Oddi; Michelangelo Carraro; Pasqualetti Daniele; Valentina Mandalari
Università o Ente di appartenenza	Università di Firenze; Università di Roma Tre; Università di Palermo
E-mail Recapito telefonico	<a href="mailto:cecilia.pasini@unifi.it">cecilia.pasini@unifi.it</a> ; <a href="mailto:giulia.oddi@uniroma3.it">giulia.oddi@uniroma3.it</a> ; <a href="mailto:michelangelo.carraro@unipa.it">michelangelo.carraro@unipa.it</a> ; <a href="mailto:daniele.pasqualetti@uniroma3.it">daniele.pasqualetti@uniroma3.it</a> ; <a href="mailto:valentina.mandalari@unipa.it">valentina.mandalari@unipa.it</a>
Titolo della sessione	Dinamicità e dissonanze: le <i>performance</i> nell'esperienza urbana
Descrizione (max 2500 caratteri)	Le rappresentazioni delle città si costruiscono sulla base di esperienze immersive e narrazioni indirette. Alcune di queste narrazioni tendono a consolidare immagini della città canoniche e normalizzate, incentrate in particolare su centri storici e su modelli di fruizione turistica. Le immagini delle città sono così legate a un'idea codificata e statica di bellezza, di patrimonio culturale e artistico, e possono influenzare anche le tipologie di attività che si realizzano negli spazi urbani, la loro accessibilità e godibilità. Negli spazi urbani, da un lato, si concretizzano repertori di azione monotoni, ripetitivi, circoscritti a spazi specifici e riservati a determinati gruppi sociali; dall'altro, vengono proposte attività di nicchia, alternative e differenziate, dislocate anche in aree periferiche, che - nonostante tentino di uscire dai percorsi turistici <i>mainstream</i> - si alimentano delle stesse logiche di fruizione settoriale della città.

	<p>Accanto alle tendenze presentate sopra, esistono esperienze incorporate e sfaccettate che rivendicano, in modo implicito o no, una forma di diritto alla città attraverso repertori di azione inaspettati, stridenti e a volte “fuori luogo”. In questa sede si propone dunque di adottare la chiave di lettura delle <i>performance</i>, intese come azioni intenzionali che - inserendo elementi dissonanti - mettono in scena consapevolmente usi inaspettati degli spazi e alternative politiche, per una lettura sovversiva dell’ordine urbano (Lieder, 2018)<sup>1</sup>. Dal momento che “anything and everything can be studied ‘as’ performance” (Schechner, 2002)<sup>2</sup>, queste possono essere l’elemento che consente di passare da una dimensione fissa a una dimensione dinamica dell’esperienza urbana e del suo patrimonio, che può proporre fruizioni urbane diverse e, in tal modo, complessificare l’immagine delle città.</p> <p>Queste riflessioni, avanzate nell’ambito del progetto PRIN 2022 “The city outdoor”, vorrebbero essere alimentate/discusse nella sessione a partire da contributi teorici e/o empirici che adottino una prospettiva performativa, con particolare attenzione alle esperienze di costruzione del patrimonio dal basso, alla dimensione dell’<i>outdoor</i>, agli aspetti incorporati e alle prospettive <i>more-than-human</i>.</p> <p><sup>1</sup> Lieder K.F. (2018). “Performing Loitering. Feminist Protest in the Indian City”. In: <i>TDR: The Drama Review</i>, 63(3), pp. 145-161.  <sup>2</sup> Schechner R. (2002). <i>Performance studies. An Introduction</i>. Londra e New York: Routledge.</p>
Eventuali Chair e discussant	

Inviare alla Segreteria organizzativa:

**Stefania Benetti** [ssg.patrimonio2024@gmail.com](mailto:ssg.patrimonio2024@gmail.com) - [info@societastudigeografici.it](mailto:info@societastudigeografici.it)